

L'ECO DI GROTTAFRATTA

Il paese di Grottafratta di Sopra (800 abitanti) era noto in tutta la regione per due particolari: la festa patronale che cadeva il primo di aprile e il divieto assoluto di fare scherzi proprio in quel giorno. Per compensare la

perdita di divertirsi alle spalle altrui, ogni primo di aprile, un comitato composto dal sindaco, dal medico, dal curato e dalla maestra era solito bandire un concorso aperto a chiunque, anche agli abitanti dei paesi vicini. Il concorso consisteva nel presentare in una cerimonia pubblica da tenersi sulla piazza del paese, il maggior numero possibile di oggetti (animali e cose) proposti dalla giuria, la quale avrebbe premiato i migliori. Gli oggetti venivano segnalati e pubblicati sul giornale locale *L'Eco di Grottafratta*. Eh, sì! A Grottafratta di Sopra, nonostante i pochi abitanti, si stampava un giornale settimanale sul quale venivano raccolte notizie e pettegolezzi. A stamparlo era Balarin, un

omotto vivace e intraprendente. Balarin faceva tutto: il direttore, il redattore, lo stampatore, il correttore di bozze e persino il venditore in paese e dintorni. Insomma, faceva tutto lui. Per cui, anche quell'anno, riceveva la busta dalla giuria, stampò l'elenco con tutti gli oggetti da presentare al concorso. Quel pomeriggio del primo di aprile la piazza era piena di gente. Ad assistere alla

premiazione c'era tutta la popolazione di Grottafratta e molti forestieri. Su tavolini, predisposti dal comitato, i partecipanti

avevano messo in bella mostra grossi vasi di vetro contenenti enormi trote e carpe pescate nel fiume; delle statuette in legno di Pinocchio col naso rotto o

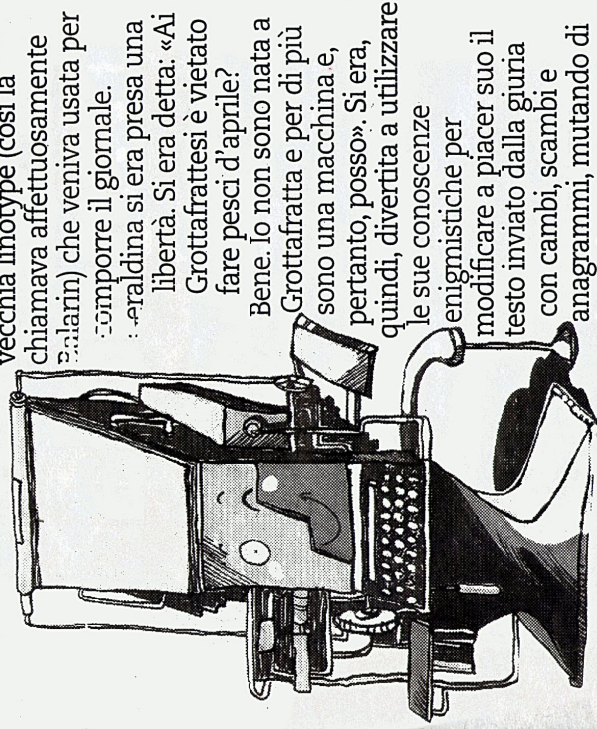
privo di una gamba o di un braccio o del cappelluccio a cono. C'erano pure in bella mostra disegni caricaturali di topi dalle strane forme e di rane verdi. Gli illustratori si erano sbizzarriti nel

disegnare topi con le corna, con i baffi arricciati, vestiti da ballerini, ognuno con rane saltellanti tutto attorno. Dietro alcuni tavolini ruminavano delle mucche pezzate.

Quando, alle tre, arrivò la giuria e, dal palco, guardò i partecipanti e i tavoli con gli oggetti, rimase trascolata e allibì. Nemmeno uno dei

partecipanti aveva presentato gli oggetti corrispondenti a quelli richiesti. Cominciarono subito le discussioni, le contestazioni, le proteste.

Molti presero a sbandierare il giornale con la stampa del bando del concorso in cui erano elencati gli oggetti che i concorrenti avevano presentato. La giuria asserì che non erano quelli previsti. Balarin, accusato di aver sbagliato, venne preso di mira e sballottato qua e là. Ma riuscì a sottrarsi all'ira della folla.



Non ci fu niente da fare: la giuria dovette annullare la gara e ognuno ritornò a casa con le pive nel sacco. Nessuno seppe mai che cosa fosse veramente successo. L'unica a conoscere la causa era Geraldina, la vecchia linotype (così la chiamava affettuosamente Balarin) che veniva usata per comporre il giornale.

Geraldina si era presa una libertà. Si era detta: «Ai Grottafrattesi è vietato fare pesci d'aprile? Bene. Io non sono nata a Grottafratta e per di più sono una macchina e, pertanto, posso». Si era, quindi, divertita a utilizzare le sue conoscenze enigmistiche per

modificare a piacer suo il testo inviato dalla giuria con cambi, scambi e anagrammi, mutando di posto alcune lettere, modificandone o togliendone altre. Sul foglietto contenuto nella busta ricevuta da Balarin, contenente l'elenco degli oggetti, c'era scritto: **Presentare: una GROSSA TORTA, un PINOCCHIO COTTO, delle ZUCCHE SPEZZATE, delle CAPRE NERE e un disegno caricaturale di TIPI NOSTRANI con CANE al fianco.** Balarin aveva scritto giusto, ma la linotype aveva, invece, stampato: **Presentare: una GRASSA TROTA, un PINOCCHIO ROTTO, delle MUCCHE PEZZATE, delle CARPE VERE e un disegno caricaturale di TOPI STRANI con RANE al fianco.** Penserete che siano cose che possono accadere solo alla linotype di Grottafratta di Sopra forse. Ma sarà poi vero?

posto alcune lettere,

modificandone o togliendone altre. Sul

foglietto contenuto nella busta ricevuta

da Balarin, contenente l'elenco degli

oggetti, c'era scritto: **Presentare: una**

GROSSA TORTA, un PINOCCHIO

COTTO, delle ZUCCHE SPEZZATE,

delle CAPRE NERE e un disegno

caricaturale di TIPI NOSTRANI con

CANE al fianco. Balarin aveva scritto

giusto, ma la linotype aveva, invece, stampato:

Presentare: una GRASSA TROTA, un PINOCCHIO ROTTO,

delle MUCCHE PEZZATE, delle CARPE VERE e un disegno

caricaturale di TOPI STRANI con RANE al fianco. Penserete

che siano cose che possono accadere solo alla linotype

di Grottafratta di Sopra forse. Ma sarà poi vero?

di Grottafratta di Sopra forse. Ma sarà poi vero?

di Grottafratta di Sopra forse. Ma sarà poi vero?

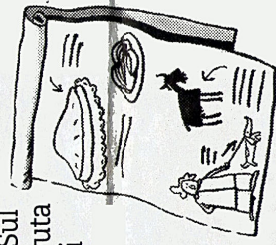
di Grottafratta di Sopra forse. Ma sarà poi vero?

di Grottafratta di Sopra forse. Ma sarà poi vero?

di Grottafratta di Sopra forse. Ma sarà poi vero?

di Grottafratta di Sopra forse. Ma sarà poi vero?

di Grottafratta di Sopra forse. Ma sarà poi vero?



MARINO CASSINI

Illustrazioni di Maria Sole Macchia